

11525

3-



COLEGIO SALESIANO

"DON BOSCO"

GUANABACOA CUBA

Carissimi Confratelli:

Con l'animo profondamente addolorato compio il doloroso dovere di comunicarvi la morte di un virtuoso e molto benemerito confratello:

SAC. SALVATORE HERRERA FONS

Avvenuta la mattina del 5 Ottobre ultimo scorso

Sebbene ci aspettassimo da un momento all'altro la notizia, non per questo ha lasciato di essere dolorosissima a quanti lo conoscevano e che per questo saranno contenti di leggere alcuni cenni biografici.

Nacque a Valenza il 21 di Aprile del 1897. I suoi cristiani genitori gli prodigarono la prima educazione cristiana propria del focolare domestico con tutte le attenzioni di chi si sente responsabile del bene di suo figlio, e appena ebbe la età necessaria lo mandarono alla scuola Salesiana, dove ricorda aver visto il venerabile Don Rua, nella ultima visita che fece alle case salesiane di Spagna.

Qui, sotto le mani di un esperto direttore e abili maestri, incominciò a dar segni di non comune intelligenza e attitudine alla poesia e all'arte musicale.

Si manifestarono pure in quel suo primo collegio i segni di una vera vocazione e quindi fu inviato a Campello (Alicante) per incominciare gli studi. Terminati gli studi di latinità fece domanda di essere ammesso nella Congregazione Salesiana ed entrò nel Noviziato nel 1912. Trascorso con profitto quell'anno di prova fece la professione religiosa nel 1913, dopo di che fu inviato nuovamente a Campello per lo studio della filosofia. In questo periodo incominciò a coltivare in sé le doti della musica e della poesia, nelle quali si mostrò un vero esperto. Finito il corso di filosofia fu destinato alla casa di Ciudadela de Menorca come maestro della scuola di canto, e quindi fu trasladato nel 1917 alla Scuola gratuita di S. Giuseppe di Barcellona con il medesimo ufficio. Qui si perfezionò nella musica e pubblicò le sue due prime opere: un inno a Santa Cecilia e un Magnificat a 4 voci.

Nel settembre del 1920 fu destinato a Cuba dove arrivò il 27 ottobre. La sua obbedienza in questa bella Isola era di organista nella parrocchia di Nostra Signora della Caritá in Camagüey, che un anno prima era stata affidata da Monsignor Valentín Zubizarreta ai Salesiani, essendo parroco el rvdo. P. Filippo de la Cruz. Qui oltre allo studio della Teologia dovette incaricarsi delle scuole superiori, dovendo preparare accademie e competizioni. Attrasse la attenzione di tutti come in pochi mesi formò un buon coro di voci bianche fra ragazzi che non conoscevano la musica, ma ciononostante davano un buon risalto alle funzioni parrocchiali.

Finalmente il 24 maggio del 1924 fu consacrato sacerdote da Monsignor Pérez Serantes nella stessa Chiesa parrocchiale gremita di fedeli. Fu il primo Sacerdote Salesiano che si ordinava in Cuba, e il primo ordinato dal nuovo Vescovo di Camagüey. Quello stesso giorno per privilegio concessogli, potette cantare, binando, la prima messa solenne con assistenza del Vescovo e grande concorso di fedeli. Il coro dei suoi ragazzi, rinforzato da un gruppo di voci virili, cantò la Messa pontificale del Perosi.

Rimase in Camagüey come consigliere scolastico fino al 1926, anno in cui lo inviarono a La Habana nella Istituzione Inclán e quindi a Guanabacoa dove organizzò la scuola dandole una forma più efficiente e moderna.

Nel 1932 l'Ispettore lo incaricò di ristabilire il culto nella Chiesa dell'ex Convento delle Carmelitane scalze a Compostela. Qui fondò il Segretariato Salesiano dei Cooperatori e della propaganda Salesiana senza per questo tralasciare i suoi impegni a Guanabacoa. In questo periodo fu quando si manifestarono più chiaramente le sue alte doti di organizzatore e il suo spirito di sacrificio, essendo il fedele strumento di Maria Ausiliatrice per fomentare e propagare la devozione del suo prediletto servo San Giovanni Bosco nella Habana e in tutta Cuba.

È indescrivibile quanto dovette industriarsi per dotare la Chiesa di Maria Ausiliatrice del puro indispensabile al culto e per riparare i danni che incontrò. Il Signore però gli fece sempre incontrare nel suo cammino persone generose che lo aiutarono efficacemente nell'arduo lavoro di mettere in condizioni decenti la casa di Dio e della Vergine SSma.

Fu l'autore e il propagatore in tutta Cuba della conosciutissima pratica dei Nove Martedí di San Giovanni Bosco e specialmente dei Nove Martedí solenni in preparazione della festa del 31 di gennaio. A lui si deve il libretto e la supplica tanto conosciuta, a lui l'altare di marmo nella stessa Chiesa, a lui i banchi e tante altre cose che fanno grande una Chiesa.

Nell'aprile del 1936 fu inviato al Collegio di Güines, che dopo ripetute istanze fu accettato dai Salesiani. Qui il P. Salvatore dovette lottare come direttore per alzare il prestigio del Colegio e andare incontro a non piccole difficoltà aiutato da solo quattro salesiani. In pochi anni si riempirono le aule del collegio, sicché si dovette incominciare a pensare seriamente nella costruzione di un nuovo collegio più ampio ed adatto. Non poté però realizzare il suo sogno, perché, dopo i primi passi, fu nuovamente inviato a Guanabacoa per riorganizzare gli studi superiori, approfittando di un generoso aiuto dato dai benemeriti PP. Escolapi.

Destinato poi al collegio di Arti e Mestieri di Camagüey, verso il 1946, como catechista e maestro di canto e scuola, organizzò una ben nutrita biblioteca scolastica e promosse diverse gare che gli alunni presero con molto entusiasmo. In questi anni poté dedicarsi alla composizione di diverse opere musicali che poi pubblicò. Nel 1949 lo inviarono come parroco nella Chiesa di nostra Signora della Caritá. Qui il suo zelo e impegno lo spinsero a dotare la Chiesa di un altoparlante che ogni sera continua lanciando il suono dell'Ave Maria. Provvedette la Chiesa di nuovi oggetti di culto e pose nella entrata la immagine in marmo della Vergine della Caritá che tuttora si venera.

In questo periodo si manifestó il mal di cuore che occultamente ne minava la salute; perciò nel 1952 i Superiori lo inviarono a Valenza con la speranza che il clima nativo, e l'allontanamento delle responsabilitá gli servissero per ridargli la salute perduta. Dopo un periodo passato in una clinica, si ristabilí alquanto, perciò, dopo aver presenziato alla canonizzazione di S. Domenico Savio a Roma, fece domanda di ritornare in Cuba, per spendere nella sua seconda patria quelle poche forze che ancora gli rimanevano.

Fu infatti ricevuto nella casa di Guanabacoa e fatto oggetto delle amorose attenzioni dei Salesiani e allievi, che ne ammiravano le grandi doti di eminente poeta e musicista.

Visse ancora quasi tre anni, però sempre tormentato dalla sua malattia, collaborando nella redazione del Bollettino Salesiano e offrendo la sua arte nella preparazione di cori e manifestazioni.

Il male però, nonostante le attenzioni amorose del Direttore e di due medici specialisti, continuó il suo corso e lo stroncò la notte del 5 ottobre.

Il suo cadavere nella cappella ardente fu visitato da numerosi Salesiani e cooperatori che molto lo amavano. Furono molti gli amici e alunni che lo piangevano ed offrivano le loro preghiere per il riposo eterno della sua anima benedetta, sicché il suo funerale fu una vera dimostrazione dell'affetto ed ammirazione dei suoi numerosi conoscimenti.

Un corteo funebre formato dagli alunni e amici lo portó fino al cimitero principale della Capitale dove ne fece il discorso funebre il rev. P. Isidoro Fernández. Ne presiedeva la funzione il rvdo. P. Mercader in rappresentazione dell'Ispettore, che suo malgrado, dovette rimanere assente a causa di una operazione chirurgica recentemente subita.

E' scomparso il P. Salvatore Herrera, però il frutto del suo lavoro e virtú le sue notabili composizioni musicali e letterarie, continueranno parlando della sua personalità. Certamente tutti coloro che lo hanno conosciuto e trattato non si dimenticheranno mai della sua squisita delicatezza e bontá di cuore.

Carissimi Confratelli; benché confidiamo che nella sua dolorosa e lunga malattia non solo abbia purificato la sua anima di fervente lavoratore, ma l'abbia anche arricchita di innumerevoli meriti per il Cielo, vi supplico che siate generosi di suffragi per la sua anima, così compiremo un dovere di caritá fraterna.

Non dimenticatevi di pregare anche per questa casa edificata dalle sue ultime virtú e per il vostro aff.mo confratello in D. Bosco Santo.

Sac. STEFANO CSEKEY
Direttore

91

M. M. f.
m. f. f.
m. f. f.
m. f. f.

**DATI PER IL NECROLOGIO
SAC. SALVATORE HERRERA FONS**

Morto a Guanabacoa, Habana, Cuba, il 5 ottobre 1957 a 60 anni di età,
44 di Professione, 33 di Sacerdozio.